



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

PROTOCOLLO DI INTESA

**PER L'ISTITUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE
ANTIVIOLENZA DI GENERE
DELLA PROVINCIA DI ASTI**

TRA

Prefettura U.T.G. di Asti
Procura della Repubblica di Asti
Provincia di Asti
Comune di Asti
Questura di Asti
Comando Provinciale Carabinieri
Comando Provinciale Guardia di Finanza
Ufficio Scolastico Territoriale di Asti
Azienda Sanitaria Locale ASL AT
Consorzio C.I.S.A. Asti Sud
Consorzio CO.GE.SA.
Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale di Asti
CGIL –CISL –UIL
CIF Asti – Consultorio “Francesca Baggio”
Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Asti
Consorzio Socio-assistenziale del Chierese (TO)
PIAM Asti
Consulta provinciale degli studenti di Asti



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

di seguito denominate “le parti”.

PREMESSO CHE

- ✓ Il fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un tema di particolare delicatezza, gravità ed interesse sociale, essendo diffuso in tutto il mondo in ogni ambito sociale e manifestando, negli ultimi anni, una preoccupante tendenza all’incremento.
- ✓ Tale fenomeno si esplica in forme numerose e diverse, così come descritto nell’art. 3 della Convenzione di Istanbul del 2011 : *“per violenza nei confronti delle donne si intende una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano, o sono suscettibili di provocare, danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella sfera pubblica che nella sfera privata”*;
- ✓ Secondo le elaborazioni effettuate dall’ISTAT, a partire dai dati del Ministero dell’Interno, le donne vittime di omicidi volontari nel 2016, in Italia, sono state 149 ed, esaminando la relazione tra autore e vittima, dal momento che la maggioranza degli episodi si è verificata in ambito familiare, risulta che 59 donne sono state uccise dal partner, 17 da un ex partner e altre 33 da un parente, per un totale di 109 casi su 149.
- ✓ La stessa rilevazione ha inoltre stimato che, sempre nel 2016 siano state un milione 403 mila le donne che hanno subito, nel corso della loro vita lavorativa, molestie o ricatti sessuali sul posto di lavoro. Si tratta di un dato che rappresenta circa il 9 per cento (l’8,9%) delle lavoratrici attuali o passate, incluse le donne in cerca di occupazione.
- ✓ E’ di fondamentale importanza sostenere e assistere gli enti, le organizzazioni e le autorità chiamate ad applicare la legge in modo che possano collaborare efficacemente, al fine di adottare un approccio integrato per l’eliminazione della violenza contro le donne, la violenza domestica e la violenza di genere.
- ✓ E’ altresì auspicabile costituire una rete di soggetti pubblici e privati che possa promuovere, incentivare e sostenere iniziative integrate tra i servizi al fine di coniugare protezione alle vittime e prevenzione intesa come decostruzione di determinati stereotipi di genere ed azioni volte a stimolare cambiamenti socio-culturali.



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

- ✓ Occorre attuare strategie condivise in grado di sperimentare percorsi operativi che permettano la valorizzazione sul piano professionale di tutti i soggetti coinvolti nel lavoro di rete, per attuare efficaci percorsi di sostegno.

VISTI

- ✓ il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province;
- ✓ la legge 27 giugno 2013, n. 77, di ratifica ed esecuzione della “Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”;
- ✓ il decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con modificazioni nella legge 23 aprile 2009, n. 38, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”;
- ✓ la legge 14 marzo 1985, n. 132, ratifica ed esecuzione della “Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione” adottata dalle Nazioni Unite nel 1979;
- ✓ la legge regionale del Piemonte 24 febbraio 2016, n. 4, recante “Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli”;
- ✓ la legge regionale del Piemonte 29 maggio 2009, n. 16, recante “Istituzione di Centri Antiviolenza con case rifugio”;
- ✓ il Piano Triennale 2017-2019 degli interventi per contrastare la violenza di genere, approvato dalla Giunta Regionale del Piemonte in data 22 dicembre 2017, in attuazione dell’art. 23 della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4;



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

- ✓ il decreto del Presidente della Giunta regionale del Piemonte 7 novembre 2016, n. 10, recante il regolamento regionale “Disposizioni attuative della legge regionale n. 4 del 24 febbraio 2016”;
- ✓ la D.G.R. n. 2-9099 del 7 luglio 2008 “Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime” con il quale la Regione Piemonte opera per monitorare, prevenire, contrastare la violenza e sostenere le donne, nonché tutte le altre vittime di atti di violenza contro la libertà sessuale della persona;
- ✓ il Rapporto della Commissione Parlamentare di Inchiesta su “ Femminicidio e ogni forma di violenza di genere” del 25 novembre 2017.
- ✓ il Protocollo d’intesa tra la Ministra per le Pari Opportunità ed il Ministro dell’Interno del 25 novembre 2016, con il quale è stato sottoscritto l’impegno di rafforzare l’azione di prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza di genere, anche a tutela dei minori che assistono ad atti di violenza, nonché l’azione di tutela delle vittime della stessa e dei nuclei familiari ed affettivi coinvolti, attraverso sinergiche iniziative;
- ✓ il Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all’art. 5 del citato decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 25 agosto 2015;
- ✓ l’Intesa della Conferenza Unificata Stato Regioni “relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall’art. 3 c.4 del D.P.C.M. del 24 luglio 2014” sottoscritta il 27 novembre 2014;
- ✓ la circolare del Ministero dell’Interno n.11026/1 del 30 novembre 2017, recante “Promozione di intese operative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere”;

PRESO ATTO

- ✓ del “Protocollo d’intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne” sottoscritto in data



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

24 settembre 2010 ad Asti ed aggiornato con deliberazione del Presidente della Provincia di Asti n. 154 in data 23 ottobre 2015;

- ✓ dell'esigenza di aggiornare il predetto strumento pattizio al fine di imprimere maggiore impulso alle iniziative intraprese in ambito provinciale, assicurando un approccio sinergico e non formale al tema della violenza di genere, agevolando le attività degli enti, delle organizzazioni e delle autorità a vario titolo competenti, in un'ottica di massima integrazione e di crescente efficienza, efficacia e tempestività di intervento;

Tutto ciò premesso , si conviene e si stipula quanto segue:

Art 1

RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA DI GENERE

1. Per la provincia di Asti, è istituita la “Rete territoriale antiviolenza di genere” al fine di sviluppare sinergie interistituzionali e con il terzo settore in grado di garantire effettiva operatività dei servizi a supporto delle vittime della violenza di genere mediante l'integrazione e il coordinamento delle azioni svolte dai diversi soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella prevenzione e nel contrasto a tale fenomenologia.
2. Della predetta Rete territoriale fanno parte tutti i soggetti sottoscrittori del presente protocollo d'intesa, di cui le premesse sono parte integrante.

Art. 2

OBIETTIVI OPERATIVI DELLA RETE

La Rete territoriale di cui all'art. 1 opera nei seguenti ambiti di interesse:

1. l'analisi e il monitoraggio del fenomeno mediante la raccolta e la condivisione dei dati sulla violenza di genere del territorio di Asti e provincia;



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

2. il raccordo e l'integrazione delle azioni realizzate nel territorio di Asti, anche con i progetti di livello regionale o nazionale sul tema della violenza contro le donne e di genere, valutandone congruenza e possibile impatto sul territorio stesso;
3. lo sviluppo di azioni finalizzate alla prevenzione ed al contrasto attraverso mirati percorsi educativi, informativi e promozionali, con la consapevolezza che il fenomeno vada affrontato non solo sul terreno della sicurezza, ma anche sotto il profilo socio-culturale;
4. la formazione congiunta e interdisciplinare degli operatori;
5. l'emersione del fenomeno, ivi comprese le iniziative volte a facilitare la raccolta delle denunce;
6. l'assistenza e il sostegno alle vittime della violenza in tutte le fasi susseguenti al verificarsi di un episodio;
7. l'implementazione della collaborazione sinergica tra le istituzioni pubbliche e private del territorio al fine di favorire e valorizzare modelli di intervento interistituzionali sia in un'ottica di prevenzione che a tutela delle vittime;
8. la conoscenza e la messa a sistema delle "buone prassi" presenti sul territorio;
9. il monitoraggio delle attività realizzate congiuntamente, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità;
10. lo sviluppo di un Piano annuale di programmazione condivisa, anche atto a reperire fondi per progettualità mirate e congiunte.

Art. 3

TAVOLO DI COORDINAMENTO ANTIVIOLENZA DI GENERE

1. Per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 2, presso la Prefettura di Asti è istituito il Tavolo di coordinamento antiviolenza di genere, composto da rappresentanti designati da ciascun soggetto, pubblico e privato, sottoscrittore del presente protocollo.
2. In considerazione del profilo interistituzionale del predetto Tavolo, la Prefettura di Asti



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

garantisce il coordinamento di tutti i soggetti, pubblici e privati, sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa, componenti della "Rete territoriale antiviolenza di genere".

3. Alle riunioni del Tavolo possono essere invitati esperti/e di volta in volta individuati/e, in relazione alle specifiche tematiche da affrontare.

Art. 4

IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

I soggetti aderenti al protocollo, per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati, si impegnano, ciascuno per la parte di propria competenza, a:

1. partecipare al Tavolo di cui all'art. 3 ;
2. sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e, altresì, a diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, sensibilizzando attraverso eventi, convegni e campagne mirate il tessuto sociale, istituzionale e dell'associazionismo nonché l'opinione pubblica per l'adozione di specifiche strategie;
3. sviluppare interventi di sostegno tesi al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte;
4. individuare reti relazionali da attivare sia per far emergere le capacità della persona di far fronte alla situazione traumatica subita, sia per attivare un sostegno da parte della rete familiare allargata o della comunità in cui vive la persona;
5. attivare una relazione di aiuto qualificata con le persone oggetto di violenza, per instaurare la fiducia necessaria affinché la donna e/o il minore collabori attivamente nella costruzione del progetto riabilitativo psicologico e sociale;
6. sostenere metodologie in grado di decifrare bisogni, aspettative, difficoltà dei singoli soggetti coinvolti negli eventi di violenza nelle comunità locali ove si sono verificate;



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

7. realizzare una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e sociali per assicurare una globalità di sostegno;
8. sviluppare una progettualità reticolare fra Istituzioni pubbliche e Terzo settore;
9. sostenere e potenziare i servizi finalizzati all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di conflittualità intra-familiari, realizzando la rete fra servizi socio-sanitari, Forze dell'ordine e Terzo settore;
10. promuovere l'attivazione di ambienti adeguati all'accoglienza e alla tutela delle situazioni necessarie di protezione al fine di intervenire sul fenomeno della violenza assistita;
11. mettere a disposizione le proprie reti di accoglienza per l'emergenza;
12. monitorare, valorizzare e diffondere le esperienze in atto sul territorio al fine di dare risposte operative ai bisogni concreti;
13. condividere i dati raccolti ed elaborati da ciascuno allo scopo di monitorare l'andamento del fenomeno e l'attività sul territorio contro la violenza alle donne;
14. partecipare attivamente alle attività tese a promuovere politiche volte a consolidare e a rendere più efficaci le collaborazioni con enti, associazioni, servizi;
15. promuovere e realizzare iniziative congiunte per assicurare una adeguata attività di formazione rivolta agli operatori sociali e sanitari, alle forze dell'ordine e agli insegnanti, anche per acquisire linguaggi e modalità d'intervento comuni;
16. collaborare nelle attività di divulgazione ed educazione all'affettività all'interno degli Istituti scolastici, in un'ottica di prevenzione primaria;
17. diffondere e valorizzare le attività sviluppate per effetto del presente protocollo attraverso la promozione e la realizzazione di eventi di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, nonché di azioni di divulgazione delle pratiche di prevenzione e contrasto alla violenza nei luoghi di lavoro, avvalendosi anche delle competenze e del contributo di conoscenza, esperienza e della collaborazione dei firmatari stessi;
18. individuare e nominare il referente per l'esecuzione del protocollo e prevederne un sostituto.



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

Art. 5

DURATA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

1. Il presente Protocollo ha durata triennale, con possibilità di rinnovo tacito per altri tre anni ed è aperto alla sottoscrizione di ulteriori enti e organizzazioni che svolgono attività coerenti con gli obiettivi e gli impegni dello stesso e ne condividono le finalità.
2. L'eventuale intenzione di non rinnovare il Protocollo deve essere manifestata dalla parte, per iscritto, con almeno un mese di preavviso.

Asti li, _____



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

 Prefettura di Asti - UTG	
Procura della Repubblica di Asti	
 PROVINCIA DI ASTI	
 Questura di Asti	
 CITTÀ DI ASTI Comune di Asti	
 Comando Provinciale Carabinieri Asti	
 GUARDIA DI FINANZA Comando Provinciale Guardia di Finanza Asti	
 Ufficio Scolastico Territoriale di Asti	



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

	
	
	
Consorzio Socio-assistenziale del Chierese (TO)	
 Sezione provinciale di Asti	
	
	
	
 C.I.F. ASTI Consultorio “Francesca Baggio”	



Prefettura di Asti
Ufficio territoriale del Governo

 <p>CSV^{aa} centro servizi volontariato Asti e Alessandria</p>	
 <p>PIAM Progetto Integrazione Accoglienza Migranti ONLUS ASTI</p>	
Consulta provinciale degli studenti di Asti	